



(CORTEO IP 197.13/1750/def)

# COMUNE DI MONTEGIORGIO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

## REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

### Art. 1

#### FINALITA'

Il presente regolamento disciplina le adunanze del Consiglio Comunale per quanto non espressamente previsto dalla Legge Comunale e Provinciale e relativo Regolamento di esecuzione, cioè per tutti gli aspetti particolari attinenti i modi, i tempi, le espressioni, lo stile di un ordinato e proficuo svolgimento delle sedute consiliari.

### Art. 2

#### INIZIATIVA DELLE PROPOSTE

L'iniziativa delle proposte da trattarsi dal Consiglio Comunale spetta:

- al Sindaco
- all'Autorità Governativa, all'Organo di Controllo Regionale
- ai Consiglieri Comunali
- ai Consigli di Quartiere.

Le proposte di iniziativa dei Consiglieri e dei Consigli di Quartiere dovranno essere presentate per iscritto al Sindaco, il quale le comunicherà subito alla Giunta.

La Giunta potrà non accoglierle nel caso che le consideri estranee alla competenza del Consiglio, oppure inopportune, ma di tale decisione dovrà essere data immediatamente comunicazione ai proponenti con esposizione dei motivi.

I proponenti potranno tuttavia chiedere che venga deferita al Consiglio una decisione definitiva in merito.

### Art. 3

#### CONVOCAZIONE

La convocazione del Consiglio deve essere fatta nelle forme e nei termini di legge, mediante notifica degli avvisi in via amministrativa.

Gli avvisi dovranno essere consegnati cinque giorni prima dell'adunanza, salvo i casi di eccezionale urgenza.

Il termine fissato per la consegna degli avvisi di convocazione va computato dal giorno di consegna degli avvisi stessi per l'inizio dell'adunanza.

I Consiglieri che risiedono abitualmente fuori del Comune dovranno segnalare per iscritto all'Ufficio di Segreteria l'indirizzo preciso al quale dovranno essere notificati gli avvisi di convocazione.

I consigli comunali debbono essere tenuti di norma una volta al mese.

### Art. 4

#### ORDINE DEL GIORNO



# COMUNE DI MONTEGIORGIO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

- 2 -

L'elenco degli argomenti da trattare verrà disposto in modo che gli stessi siano possibilmente raggruppati per materia, e distinguendo quelli da discutere in seduta pubblica da quelli da discutere in seduta segreta.

L'iscrizione degli argomenti da trattare seguirà il seguente ordine:

- 1) Comunicazioni del Sindaco
- 2) Approvazione dei verbali delle precedenti sedute.
- 3) Comunicazioni circa i provvedimenti adottati dalla Giunta in base a delega consiliare su argomenti specifici
- 4) Proposte dell'Autorità Governativa e dell'Organo Regionale di Controllo
- 5) Proposte del Sindaco e della Giunta
- 6) Ratifiche delle deliberazioni di urgenza adottate dalla Giunta con i poteri del Consiglio
- 7) Proposte dei consiglieri
- 8) Proposte dei consigli di quartiere
- 9) Interrogazioni ed interpellanze.

Gli argomenti da discutere in seduta segreta saranno iscritti per ultimo.

L'ordine del giorno dovrà essere redatto in maniera tale che non sorgano dubbi od equivoci in merito ai provvedimenti da adottare.

Per ogni argomento sarà anche indicato il relatore.

Eventuali proposte aggiuntive dovranno essere portate a conoscenza dei Consiglieri almeno 48 ore prima di quella fissata per la seduta, non computando i giorni festivi. In caso di aggiornamento della seduta, gli argomenti non trattati saranno riproposti con lo stesso ordine e con precedenza su eventuali argomenti aggiunti.

## Art. 5

### VALIDITA' DELLA SEDUTA

L'adunanza del Consiglio si apre con l'appello nominale dei Consiglieri, fatto dal Segretario Comunale o funzionario che lo coadiuvi, per l'accertamento della esistenza del numero legale ai sensi dell'art. 127 del T.U.L.C.P. 4 Febbraio 1915 n°148, entro un'ora da quella indicata nell'avviso di convocazione.

Se i Consiglieri non sono presenti nel numero prescritto per la validità della seduta, il Presidente dichiara deserta l'adunanza, rinviando la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno ad una adunanza di seconda convocazione, conformemente all'art. 127 del T.U.L.C.P. 4 Febbraio 1915, n° 148.

## Art. 6

### VARIAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Gli argomenti vengono trattati secondo l'ordine di iscrizione.

Tuttavia il Presidente o i singoli Consiglieri possono proporre che l'ordine di trattazione venga mutato, restando però sempre assicurata la precedenza alle proposte dell'Autorità Governativa e dell'Organo di Controllo Regionale.

La proposta di mutazione anzidetta viene sottoposta alla approvazione del Consiglio.



# COMUNE DI MONTEGIORGIO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

- 3 -

Sulla proposta stessa può prendere la parola soltanto un oratore per ogni Gruppo Consiliare, compreso il proponente.

Art. 7

## RELAZIONI

Gli argomenti (tranne ovviamente le interrogazioni e le interpellanze) debbono essere illustrati mediante relazioni scritte, depositate almeno 48 ore prima della seduta insieme agli atti che si riferiscono agli oggetti posti all'ordine del giorno.

Ciascun consigliere ha diritto di prendere visione di tutti gli atti che abbiano attinenza con l'argomento.

In caso di argomenti di rilevante complessità (regolamenti, pianta organica, bilancio, programmazioni, etc), le relative proposte saranno distribuite ai Consiglieri cinque giorni prima della seduta.

Se la proposta è avanzata da un Consigliere, questi provvede a depositarla in forma scritta, in modo intellegibile e chiara ed esplicitata negli elementi essenziali.

Art. 8

## TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI

La trattazione degli argomenti si inizia con la relazione del Presidente o di un Assessore o del Proponente, da svolgere nel tempo massimo di 20 minuti. Quindi il Presidente invita i Consiglieri alla discussione, concedendo la parola a coloro che l'hanno richiesta e nell'ordine della domanda.

In ogni caso ha precedenza chi chiede la parola per mozione d'ordine, intendendosi per tale il richiamo alla legge o al regolamento o il rilievo sul modo e l'ordine con i quali sia stata posta la questione dibattuta o si intenda procedere alla votazione. Sull'ammissione delle mozioni d'ordine si pronuncia il Presidente. Non accolta dal richiedente la decisione del Presidente, si pronuncia il Consiglio mediante votazione palese, senza discussione.

I Consiglieri parlano dal proprio banco, rivolgendosi sempre all'intero Consiglio, senza dialogo personale.

Il Presidente può richiamare sull'argomento gli oratori che se ne discostino e ammonire coloro che in qualsiasi modo turbino l'ordine dell'adunanza.

Nel caso in cui, malgrado il richiamo o l'ammonizione, il Consigliere persista nel suo atteggiamento, il Presidente ha la facoltà di togliergli la parola, salvo appello alla decisione del Consiglio.

Gli interventi non potranno eccedere la durata di 20 minuti salva la facoltà del Presidente, in relazione all'importanza dell'argomento, di concedere un termine maggiore.

Nessun Consigliere può parlare più di una volta sullo stesso argomento tranne che per dichiarazioni di voto, per fatto personale, per richiamo al regolamento e salvo altresì che abbia preso la parola su questioni pregiudiziali o sospensive proposte prima della discussione stessa.



# COMUNE DI MONTEGIORGIO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

- 4 -

Il relatore ha diritto a replica, per una durata massima di 5 minuti, salvo per gli argomenti per i quali, ai sensi del comma precedente, è concesso un termine maggiore.

Art. 9

## FATTO PERSONALE

E' fatto personale essere intaccato nella propria condotta o il sentirsi attribuire fatti non veri od opinioni contrarie a quelle espresse. In tale caso, chi chiede la parola deve indicare in che consiste il fatto personale; il Presidente decide; se il Consigliere insiste, decide l'Assemblea senza discussione.

Art. 10

## QUESTIONE PREGIUDIZIALE E SOSPENSIVA

La questione pregiudiziale, quella cioè che un dato argomento non debba discutersi, e la questione sospensiva, quella cioè che la discussione o la deliberazione debba rinviarsi, possono essere proposte da un Consigliere prima che abbia inizio la discussione.

Il Presidente ha tuttavia facoltà di ammetterla anche nel corso della discussione qualora la presentazione si giustifica da nuovi elementi emersi dopo l'inizio del dibattito.

La questione pregiudiziale e quella sospensiva hanno carattere incidentale e la discussione non può proseguire se non dopo che il Consiglio si sia pronunciato su di essa.

Un solo Consigliere per gruppo, compreso il proponente, può parlare a favore o contro.

In caso di concorso di più questioni pregiudiziali si svolge un'unica discussione nella quale può prendere la parola soltanto un oratore per gruppo consiliare, compreso il proponente. Chiusa la discussione il Consiglio decide con una unica votazione.

In caso di concorso di più questioni sospensive ha luogo una unica discussione con le modalità dei commi precedenti.

Art. 11

## RICHIAMI AL REGOLAMENTO

I richiami al regolamento o per l'ordine del giorno o per l'ordine dei lavori o per la posizione della questione o per la priorità delle votazioni, hanno la precedenza sulla discussione principale.

In tal caso possono parlare, dopo il proponente, solo un oratore per Gruppo Consiliare e per non più di 10 minuti ciascuno.

Il Presidente può richiamare il Consiglio a decidere su tale richiamo.



# COMUNE DI MONTEGIORGIO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

- 5 -

Art. 12

## ORDINI DEL GIORNO

L'esame delle proposte formalmente articolate in più parti si inizia con la discussione generale.

Durante la discussione ogni consigliere può presentare per iscritto o svolgere una sola proposta attinente alla materia in esame.

Gli ordini del giorno possono non essere accettati dal Presidente qualora siano in contrasto con deliberazioni già adottate dal Consiglio.

Quelli accettati sono posti in votazione, dopo chiusa la discussione generale. Ogni Consigliere può chiedere che si votino separatamente le parti di un ordine del giorno o di una proposta.

Art. 13

## EMENDAMENTI E INTEGRAZIONI DI PROPOSTE

Gli emendamenti e le integrazioni di proposte possono essere presentati da ogni consigliere e vengono discussi secondo l'ordine di presentazione.

Gli emendamenti e le integrazioni di proposte che comportino maggiori spese non possono essere discussi se non sia stata accertata la copertura finanziaria.

Allorquando un consigliere sollevi eccezione che un emendamento o integrazione di proposta configuri nuovo argomento, il Consiglio decide in merito.

Nessun emendamento è ammesso quando sia stata chiusa la discussione sulla proposta.

Art. 14

## CHIUSURA DELLA DISCUSSIONE

Spetta al Presidente dichiarare chiusa la discussione. Una volta dichiarata chiusa la discussione, si passa alla replica da parte del proponente.

Successivamente sono ammesse soltanto dichiarazioni di voto, per una durata massima di dieci minuti.

Segue quindi la votazione con le modalità indicate ai successivi articoli.

Art. 15

## PRESENTAZIONE DI INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI

I consiglieri ed i consigli di quartiere possono fare interrogazioni, svolgere interpellanze e mozioni e fare raccomandazioni, indicando se intendono avere risposta scritta da inviarsi entro 15 giorni o trattazione in aula.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni relative a fatti od argomenti identici possono formare oggetto di unica discussione.

Per l'inserzione all'ordine del giorno del primo consiglio utile, le interrogazioni, interpellanze e mozioni debbono essere presentate almeno 10 giorni prima della seduta.



# COMUNE DI MONTEGIORGIO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

- 6 -

Il Presidente ha peraltro la facoltà di rispondere subito alle interrogazioni e interpellanze presentate senza rispetto dei termini di cui sopra. In una seduta, il tempo massimo dedicato alle interrogazioni e interpellanze non può superare i quaranta minuti, salvo un tempo diverso stabilito dal Consiglio Comunale.

## Art. 16

### INTERROGAZIONE

L'interrogazione consiste nella semplice domanda, rivolta al Sindaco o alla Giunta, per avere informazioni o spiegazioni su un oggetto determinato, o per sapere se e quali provvedimenti siano stati adottati o si intendono adottare in relazione all'oggetto medesimo.

Non possono essere poste all'ordine del giorno della stessa seduta più di due interrogazioni presentate da uno stesso Consigliere.

Se l'interrogante non è presente si intende abbia rinunciato alla interrogazione, a meno che l'assenza non sia giustificata.

In ciascuna seduta sono dedicati allo svolgimento delle interrogazioni, di norma, venti minuti. Trascorso tale termine le interrogazioni non solte vengono rinviate all'inizio della seduta successiva.

La risposta all'interrogante è obbligatoria.

Dopo la risposta del Sindaco o dell'Assessore al ramo, l'interrogante (o uno soltanto degli interroganti) può replicare per dichiarare se sia stato o no soddisfatto.

Il tempo concesso per la replica non può superare i dieci minuti.

## Art. 17

### INTERPELLANZA

L'interpellanza consiste nella domanda rivolta alla Giunta circa i motivi o gli intendimenti della sua condotta su questioni di particolare rilievo o di carattere generale.

L'interpellanza può essere illustrata dal proponente (o da uno soltanto dei proponenti) nel tempo massimo di 20 minuti.

La risposta all'interpellanza è obbligatoria.

Se l'interpellante non è presente si intende che abbia rinunciato alla interpellanza, a meno che l'assenza non sia giustificata.

Dopo la risposta del Sindaco o dell'Assessore del ramo, l'interpellante (o uno solo degli interpellanti) può replicare per dichiarare se sia stato o no soddisfatto. Il tempo concesso per la replica non può superare i 10 minuti.

Qualora l'interpellante non sia soddisfatto e intenda promuovere una discussione sulle spiegazioni date dalla Giunta, può trasformare l'interpellanza in mozione.



# COMUNE DI MONTEGIORGIO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

- 7 -

Art. 18

## MOZIONE

La mozione è intesa a promuovere una deliberazione da parte del Consiglio su un determinato argomento.

Essa va presentata per iscritto al Sindaco il quale la iscrive all'ordine del giorno della prima seduta consiliare, secondo l'ordine previsto al precedente articolo 5.

Un proponente della mozione ha diritto alla replica.

La trattazione della mozione segue la stessa procedura prevista dal precedente articolo 7.

La Giunta, attraverso l'intervento di un solo componente, ha diritto di esprimere in sede conclusiva il proprio avviso in merito alla mozione.

La votazione sulle mozioni ha la precedenza su quelle degli ordini del giorno che le concernono.

Art. 19

## VOTAZIONE

La votazione si fa normalmente sul complesso della proposta, salvo che non venga chiesta da almeno un gruppo consiliare la votazione per singoli articoli e voci.

Quando siano stati proposti emendamenti, precede la votazione sugli emendamenti, a cominciare da quelli soppressivi. Seguono quelli modificativi e quindi gli aggiuntivi.

Per gli eventuali ordini del giorno, il Presidente stabilisce la successione delle votazioni, tenendo presenti gli artt. 11, 12, 13 e 14.

Iniziata la votazione, non è più ammesso prendere la parola sull'argomento, salvo che per fatto procedurale.

Eventuali dichiarazioni di astensione dal voto debbono essere fatte prima dell'inizio delle operazioni di voto.

L'espressione del voto normalmente è palese e si effettua, di regola, peralzata e seduta oppure per alzata di mano.

Può anche effettuarsi per appello nominale, su richiesta di almeno due gruppi, nel qual caso il Presidente indica il significato del "sì" e del "no" e fa procedere all'appello dei Consiglieri secondo l'ordine alfabetico.

La votazione a scrutinio segreto, per i casi previsti dalla legge, si effettua per mezzo di schede oppure palline.

Art. 20

## APPROVAZIONE VERBALI

Ad evitare che l'approvazione dei verbali delle sedute consiliari impegni per



# COMUNE DI MONTEGIORGIO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

8

troppo lungo tempo l'assemblea, i verbali stessi saranno messi a disposizione dei Consiglieri, i quali potranno prenderne visione nella Segreteria del Comune dalla data di notifica dell'avviso di convocazione dell'adunanza nella quale dovranno essere approvati, e così essi si intenderanno per letti. Ogni consigliere, comunque, ha diritto di chiedere le opportune rettifiche prima della votazione di approvazione. Su di esse decide il Consiglio.

ten-  
media-  
deci-

lvo  
to  
re per  
ssere